

**Mi manco!**



**Loredana Cristina**

**MI MANCO!**

*Racconto autobiografico*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2020  
**Loredana Cristina**  
Tutti i diritti riservati

*“Penso che le persone più tristi  
facciano sempre tutto il possibile  
per rendere le persone felici.  
Perché sanno cosa significa sentirsi  
assolutamente inutili  
e non vogliono che nessun altro si senta così.”*

*Robin Williams*

# 1

Genova, 24 febbraio 2019. Sai quando non pensi che a te possa succedere?

«Dario, sto male!»

«Cosa vuoi dire? Cosa c'è?»

«Non lo so!»

Esco dalla cucina dove stavo bevendo il caffè con la mia “amica” sigaretta, guardando la vita degli altri su Facebook, e mi siedo sul divano in soggiorno (praticamente è un ingresso trasformato in soggiorno per colpa dello spazio). Mia mamma abitava con mio fratello in un appartamento abbastanza

grande per loro quando io, insieme a mia figlia Simona (10 anni) e mio marito Dario, “ho” deciso di rimanere a Genova per costruire un nuovo futuro alla mia piccola. Neanche adesso ricordo esattamente se a quel tempo ero al 100% sicura.

Dario mi segue chiedendo: «cosa senti?»

Gli rispondo: «non lo so, mi sento male.»

«Ti fa male qualcosa?»

Glisso. Mi faccio la doccia perché devo andare al lavoro. È domenica, il mio giorno di riposo, Dario fa servizio accoglienza in un grande centro commerciale poco fuori Genova e mia mamma si prende cura di una donna anziana in una casa di riposo e di domenica lavorava tutto il giorno.

Simona dorme quando Dario va via. Mi sono un po' ripresa, ma sono spaven-



tata. Come al solito, nel mio giorno di riposo sto in compagnia della mia piccola!

«Piccola, la mamma sta male!» lei mi guarda e non capisce.

«Non spaventarti, ma ti prego, chiama la nonna e dille che sto male» mi guarda eseguendo ciò che le dico.

«Adesso apri la finestra e chiama il 118!»

Sento come se che qualcuno mi stesse togliendo l'anima, che sto morendo. Vertigini forti, il viso bloccato, la mano destra appena la sento, e una paura enorme... A un certo punto comincio a tremare, ogni pezzo del mio corpo si muove in modo da me incontrollato. Non riesco a controllarmi.

«118... Buongiorno.»

«Pronto!? Mia mamma sta male!... Sì, è sveglia...» e mi passa il telefono.

Non riesco a concentrarmi, dico: «sto male.»

Nel frattempo la mia mamma arriva.

«Cosa c'è? Cos'hai?»

«Mamma, non lo so! Sto male, ho freddo.»

Arriva l'ambulanza.

«Cosa succede?»

Spiego quello che posso tremando. Mi portano in Pronto Soccorso insieme alla mamma e Simona.

Arriviamo e all'improvviso vedo mio fratello, che mi chiede: «Cos'hai? Cosa ti succede?»

«Non lo so, Luca» rispondo.

Sala d'attesa, vertigini, chiedo aiuto, ma nessuno può fare niente finché il medico non mi visita.

Allora mio fratello prende Simona e la porta a casa sua fino a che Dario non finirà di lavorare.

Arriva il mio turno, analisi di sangue.

«Signora Cristina, probabilmente le sta venendo un'influenza e lei s'è spaventata. Doveva stare tranquilla.»

Rimango a bocca aperta e andiamo verso casa. Mi sento stanca, appena appena riesco a camminare.

La mamma mi guarda senza capire. Arrivate a casa, mi stendo mentre lei parla con mio fratello al telefono. Mi chiedo cosa mi sia successo...

Piu tardi se ne vanno tutti a casa.

Il giorno dopo rimango a casa in attesa della famosa influenza. Dario porta la piccola a scuola (lavora di pomeriggio). Io sto a letto, e sto male. Mi gira la testa, mi sento stanca e comincio a piangere dicendo che non ho mai avuto un'influenza così! Mai nella mia vita ho sentito una cosa del genere.

Quasi una settimana più tardi succede ancora. Questa volta di notte, mentre siamo tutti a casa. Praticamente ero a

letto prima di dormire, mi ricordo che Dario dormiva già.

Lo sveglio dicendo: «Dario, sto tremando e non riesco a fermarmi!» per fortuna Simona dorme.

Mi alzo e vado in soggiorno. La mamma ci raggiunge dalla sua camera. Provano a scaldarmi, ma niente.

Dico «chiamate l'ambulanza.»

Mamma e Dario provano a spiegarmi che non ce n'è bisogno, che passerà. Ma io voglio l'ambulanza!

Arrivano, mi portano in Pronto Soccorso, il medico stampa le analisi precedenti, mi fa l'elettrocardiogramma e mi dice: «Signora, lei non ha niente, è tutto nella sua testa.»

Dico «no, no! Io non penso che sto male...» ma continua a spiegarmi che le cose non funzionano così.

Torno con la mamma, a piedi, alle 3 del mattino, a casa, sono stanca morta e